ANNO XXI. Mercoledì, 12 Febbraio 1868. N. 43

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Regno	» 36	» 19	» 10
Francia Austria e Germania	» 68	» 36	» 18
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 64	» 32	» 17
Grecia, Turchia ed Egitto via d'Ancona	» 82	» 43	» 22

Non si ricevono associazioni che per un anno, un semestre o un trimestre, che principiano col 1° d'ogni mese.

Si prega di notificare ogni cambiamento d'indirizzo avvisando nel tempo stesso la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, N. 110, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale del giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agenzia Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra da *Bailey Barnes et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Sreet Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi sui giornali* di A. Dafra Fenoni agente commissionario, via Cavour, n. 17.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 11 febbraio

BILANCIO DELLE FINANZE

Il bilancio del ministero delle finanze ascende per l'anno corrente alla somma di L. 649,002,268, di cui L. 543,065,511 nella prima parte che abbraccia le spese di carattere permanente ed obbligatorio, e lire 105,936,757 nella seconda riguardante le spese mutabili del ministero stesso.

La prima parte comprende gl'interessi del debito pubblico, consolidato, redimibile e fluttuante, le dotazioni, le pensioni, le guarentigie delle strade ferrate, le spese pei monopolii governativi e pel giuoco del lotto. Essa pesa esorbitantemente sul bilancio generale dello Stato, assorbendo oltre due terzi dell'entrata.

Ma v'ha una partita importantissima, gravosa, che non si trova ancora inscritta sul bilancio della finanza. È quella dei carichi addossati allo Stato per l'applicazione delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 relative alla soppressione delle corporazioni religiose ed all'asse ecclesiastico.

Codesti carichi sono compensati da'redditi de' beni, dalla tassa su di essi stabilita e dal prodotto delle alienazioni; tuttavia nel compilare il bilancio passivo conviene, secondo le buone regole amministrative, tenerne conto, nella stessa guisa che importa di tener conto de' proventi nel bilancio delle entrate.

Questo fu pure l'avviso della Commissione del bilancio ed il relatore, on. Nervo, ha raccolto a tal fine tutti que' ragguagli esatti od approssimativi, che valgono a fornire degli schiarimenti sulla grande operazione de' beni ecclesiastici.

Ei risulterebbe adunque che nel bilancio passivo delle finanze pel 1868 bisognerebbe inscrivere le seguenti somme:

1. Rendita consolidata 5 0/0 a favore del fondo pel culto e degli enti il cui patrimonio stabile è soggetto a conversione . . . L.	15,927,214
2. Interessi ed ammortimento di parte del 250 milioni di obbligazioni emesse . . . . . »	62,312,500
3. Spese conseguenti dal possesso dei beni stabili . . . . . »	17,460,000
4. Rendite di censi, canoni e livelli amministrati dal demanio dello Stato per conto del fondo del culto . »	9,500,000
Somma L.	105,199,714

In questa somma non sono compresi gli interessi e l'ammortimento delle obbligazioni ancora da' alienare a compimento della somma di 400 milioni effettivi, che alieneranno, accresceranno di alcune altre decine di milioni il carico della finanza.

Contrapponiamo ora le entrate pel 1868. Esse sarebbero:

1. Prodotto dell'amministrazione e della vendita dei beni stabili devoluti al demanio . . . . . L.	85,508,469
2. Prorata d'interessi semestrali devoluti al tesoro sulle obbligazioni 5 0/0, ricevute in pagamento de'beni »	625,000
3. Interessi sulle obbligazioni emesse e non vendute . . . . . »	8,500,000
4. Rendite di censi, canoni e livelli, amministrate dallo Stato, previa deduzione del 5 0/0 di spese di amministrazione . . . . . »	10,000,000
Somma L.	104,633,469

Come nelle spese non sono compresi i carichi delle obbligazioni ancora da emettere, così dalle entrate ne sono esclusi i prodotti. Il confronto rimane quindi circoscritto alle due cifre delle spese e delle entrate, da cui risulterebbe una eccedenza di spesa di L. 566,245, eccedenza solo apparente, avvengachè nell'entrata non figurino nè il reddito dei beni stabili passati al demanio dalle casse ecclesiastiche, nè il provento della loro alienazione, mentre nella spesa figura la rendita inscritta a favore del fondo pel culto in rappresentanza anche di quei beni medesimi.

Codesti calcoli non ci possono tranquillare intorno all'esito dell'operazione finanziaria sui beni ecclesiastici, come è stata iniziata. Se essa non si modifica, ne verrà che i beni si alienano senza che l'erario ne abbia un vantaggio tanto sensibile da poterci far sopra un saldo fondamento sia per assicurarsi una somma annuale da coprire il disavanzo che rimarrebbe dopo attuate le nuove leggi, sia per far cessare il corso forzato.

Molte spese, come le pensioni ai frati ed alle monache, verranno diminuendo di anno in anno, ed i carichi dello Stato si faranno meno gravi, però non tanto presto nè sì importanti da promettere un pronto e notevole sollievo alla finanza.

Quello che conviene di studiare si è il modo di compiere sui beni ecclesiastici un'operazione di credito, combinata coi provvedimenti urgenti per ristorare le finanza.

Da qualche tempo si parla di questa operazione, e, dopo che l'on. ministro della finanza vi fia accennato nel suo discorso, era corsa voce che fosse anche intesa.

Noi ne dubitiamo, perchè ci sembra difficile che nelle condizioni in cui si trova il nostro credito si possa fare un'operazione che non sia disastrosa. Il credito italiano è così depresso, che innanzi di conchiudere delle operazioni straordinarie bisogna provvedere a rialzarlo; col far tutti gli sforzi per ridurre il disavanzo in ristretti limiti.

Un'operazione sui beni ecclesiastici, per quanto condotta con abilità e combinata con intelligenza, non riuscirebbe che a colpire maggiormente il credito, togliendo allo Stato l'ultima sorgente d'entrata straordinaria, mentre niente si sarebbe fatto per accrescere le entrate ordinarie.

La fiducia non rinascerà sino a tanto che non veggasi il Parlamento accingersi di proposito alla disamina delle nuove leggi e finchè non si abbia il bilancio del 1869 sgravato di tutte quelle spese che non sono indispensabili, e finchè la fiducia non sia rinata, sarebbe impossibile il fare una grande operazione di credito a patti tollerabili, malgrado la guarentigia de' beni ecclesiastici. Perciocchè questa operazione non potrebbe consistere che in un'anticipazione sul prodotto presunto della vendita de'beni, vale a dire in un imprestito. E nel far parola d'imprestito, si può egli non riflettere a'corsi del Consolidato ed all'interesse che si paga sui Buoni del tesoro? Supponsasi pure che per la natura della malleveria che si darebbe, si riuscisse ad ottener qualche vantaggio, questo sarebbe minimo e quasi insignificante, in confronto di ciò che si otterrebbe se l'operazione si compiesse quando si fosse messo sicuro riparo al disavanzo.

La prima parte del bilancio passivo delle finanze, quella parte che si chiama intangibile, rivela all'Italia la gravità della situazione. Al cospetto di questa non si comprende come vi abbia chi si dolga delle manifestazioni che si fanno in parecchie città con indirizzi alla Camera de'deputati, perchè sollecitamente curi la ristaurazione delle finanze e del credito. Questi indirizzi debbono anzi venir accolti come l'espressione d'un sentimento lodevole, poichè rivelano l'ansia delle popolazioni pei pericoli a cui si è esposti. Essi costituiscono inoltre una forza per la Camera, sicura d'aver l'appoggio del paese nei provvedimenti, a cui si appiglierà per avvicinarsi al pareggio del bilancio e facilitare la cessazione del corso forzato.

Sino a tanto che questi provvedimenti non siano adottati sarebbe puerile il fare assegnamento sopra uno stabile miglioramento del credito nazionale, e se ritardano, potranno urgenti bisogni costringer lo Stato ad affrettare un'operazione sul provento della vendita de' beni ecclesiastici, ma sarà un'operazione rovinosa, che ci trarrà da momentanei imbarazzi, per produrne degli altri da'quali non ci sarebbe più modo di districarsi.

Mentre tutte le città italiane sorgono unanimi in lamenti per la mancanza di monete di rame, che inceppa il minuto commercio, a Nizza, a Marsiglia, a Grenoble ve n'ha tale quantità recatavi dall'Italia, che le autorità francesi si sono credute in dovere di vietarne, o meglio limitarne la circolazione.

Questo aumentarsi di italiane monete di rame nelle città di confine francesi spiega la scomparsa di esse dal nostro paese. Parte fu la necessità dei quotidiani scambi, parte la speculazione che portarono in Francia ed anche in Isvizzera delle somme enormi di tali monete, per modo che il mercato interno ne fu quasi esausto.

Ora che in Francia si sono presi provvedimenti per restringerne la circolazione e che la Svizzera pare sia per seguirne l'esempio, le monete di rame dovrebbero ritornare in Italia.

Ci ritorneranno? È certo, ma a poco a poco. Ed è ben triste la condizione di un paese, il quale trova un conforto nella speranza di poter essere rifornito di soldi di rame, per poter almeno soddisfare ai bisogni delle giornaliere contrattazioni.

Noi siamo ora inondati da biglietti di colori e valori così diversi, che non c'è più modo di cavarsela. I negozianti, i proprietari di trattorie e di botteghe da caffè vennero dopo le Banche popolari e vi dànno dei loro biglietti da 50, da 20, e sino da 10 centesimi. Anche questo diluvio di biglietti, dopo esserci cascato addosso per necessità, si è accresciuto per opera della speculazione. Non è egli vantaggioso al negoziante di dare dei suoi biglietti in luogo di soldi? Il biglietto è una cambiale, il biglietto è il credito, il biglietto è un mezzo di far danari, in qualche caso è un modo d'assicurarsi una clientela fortezza.

Pur troppo questo disordine doveva succedere, perchè non si è saputo prevenirlo. Non si è riflettuto che il corso forzato, dopo aver cacciato dal mercato le monete d'oro e d'argento, ne avrebbe anche cacciato le monete di rame quando la perdita dei biglietti fosse alta e si avesse facilità di collocarne delle quantità all'estero. Scomparse queste, si è stati nella necessità di surrogarle con altro valore; i biglietti d'una lira delle Banche popolari non bastarono: era una somma troppo alta; si venne alle più piccole frazioni della lira e fu inventato il biglietto privato di 50, di 20 e di 10 centesimi.

Un po' tardi si è pensato d'invitare la Banca nazionale a fabbricare de' biglietti da una lira, che ci si dice possano esser divisibili in due, ciascuno di 50 centesimi; ma questo provvedimento tornerà ancora insufficiente. È necessario di assicurare il cambio de' biglietti piccoli in monete di rame; e crediamo che all'atto pratico non s'incontrerebbero gl'incagli che se ne temono. La speculazione all'estero dovendo cessare od almeno restringersi di molto sulle monete di rame, il governo coniandone ancora una ventina di milioni, ce ne sarà abbastanza per facilitare il cambio.

Il corso forzato colpisce tutti gl'interessi e tutti gli affari; si procuri almeno di non rendere impossibili le contrattazioni minute e di non accrescere i danni del piccolo commercio e dell'operaio, che sono gravissimi e cagione di gran malcontento.

CORRISPONDENZE ITALIANE

ROMA, 9 *febbraio*. — Il generale Bataille fu richiamato in Francia e messo in giubilazione non tanto perchè andava poco d'accordo col suo collega, ma perchè non poteva soffrire il governo papale. Questo suo umore avverso al perfettissimo governo della S. Sede non lo dissimulava punto, ma in ogni incontro ne parlava con poco onore. Il cardinale Antonelli, stufo del suo procedere, ne fece richiamo avanti all'ambasciatore, e ne scrisse al nunzio apostolico in Parigi, riuscendo a conciarlo come meritava. Le apparenze mostrarono che quel generale non se la intendeva con l'altro, e che aveva bisogno di riposo; infatti poi ebbe ordine di chiedere il congedo perpetuo. Ora è ritornato il Dumont, personaggio già noto a Roma, ed a Roma papale amicissimo. Con questo le faccende corrono bene, e bene correranno finchè durerà in lui la disposizione divota di fare ogni comando che venga dal Vaticano, e di considerar sè come un nonnulla rimpetto a qualunque abate. O sia per favore di quel generale, o perchè i soldati francesi sono assai inclinati di porsi sotto la gloriosa bandiera del Papa, fatto è che ogni dì ne vengono a squadre per cangiare quei loro braconi turcheschi con quelli dei soldati del Papa fatti più a modo. Nei cappelli levano l'aquila, vi pongono le chiavi, e la metamorfosi è bella e fatta. Non vengono solamente ad ingrossare la legione d'Antibo, ma si arruolano nei zuavi, o impinguano i battaglioni dei carabinieri esteri.

Ieri giunse a Civitavecchia un'altra nave per caricare uno squadrone di cavalleria, riportandolo a Tolone. A poco a poco se ne anderanno tutti; e se è vero quello che si dice, nell'entrare di marzo non avremo più alcun soldato francese con nappa francese.

Il giornale la *France* bandisce al mondo che tra Parigi e Roma corre cordialissima amicizia: leggi il contrario. Roma sta sempre in sospetto; si giova anche dei nemici per conseguire i suoi fini, spacciando che questa cosa mezzo santa, che è la potestà dei papi, trova vantaggio anche dalle azioni degli avversari per imperscrutabile decreto di Dio. Nondimeno tenete per fermo che il governo di Roma non sa compatire Napoleone dello aver fatto una specie di pace col regno d'Italia, e del risolversi di lasciare un'altra volta questo povero Stato alla balia della fortuna.

Ho di buon luogo che la lettera del generale Lamarmora turbò i sonni del cardinale Antonelli, il quale ha fatto far pratiche al principe Chigi per ottenere una noterella nel *Moniteur* in senso di disapprovazione. Fino a che la noterella non comparisce sul *Moniteur* della mattina o in quello della sera, la Corte pontificia terrà il broncio a Napoleone.

Discorresi misteriosamente che l'erario pontificio è vuoto, e che monsignor ministro delle finanze procuri un prestito fra cattolici per un centinaio di milioni. Generalmente non reca maraviglia che tanti quattrini che v'erano siano finiti, ma piuttosto che abbiano durato tanto colle matte spese che si son fatte e si vengono facendo.

Si dice pure che il ministro delle armi abbia decretato la formazione d'un reggimento di bersaglieri (leggi: briganti), reclutati nelle provincie di Marittima e Campagna, e fra i montanari di Subiaco. Se dura per altri sei mesi questa passioncella di far tanti soldati, non so ove sarà condotta la povera economia dello Stato.

Dopo tanti castelli in aria che si son fatti sulla nomina del nuovo ministro delle finanze, è comparsa nel giornale ufficiale l'elezione di monsignor Negroni. Questo prelato è stato tolto al tribunale della S. Rota, ove sedette per vari anni con molto onore, ed ove ha lasciato buona fama di sè. I suoi amici lo sconfortarono dall'accettare la nuova carica, ed egli stesso non l'ha accettata per inclinazione d'animo, ma più presto per obbedienza. Egli, essendo stato sempre lontano dagli affari pubblici, non ha, come si suol dire, precedenti politici; e però questa scelta fu accolta con favore.

Quel duca di Maddaloni, borbonico sviscerato, e già deputato al Parlamento del Regno, ove si fece noto colla proposta di restituire il regno a Francesco II, ha scorbiato un libro intitolato: *I cinque regni d'Italia*. L'insipienza politica dello scrittore spicca in ogni pagina, unitamente al suo carattere partigiano. Siccome all'autore non si deve contrastare un certo ingegno vivace, duole che sia così pessimamente rivolto e sia fatato all'inutilità ogni suo lavoro. Inutili per vero sono tutte le fatiche di coloro che mettono l'ingegno nel disservire la patria, poichè l'unità d'Italia resterà sempre a scorno dei suoi nemici, chierici, clericali o borbonici.

Dal Commissariato generale delle strade ferrate si pubblica il prodotto della tassa del decimo sui trasporti a grande velocità dal 1° gennaio al 30 settembre 1867, in confronto con quello ottenuto per egual periodo di tempo nell'anno 1866.

Nei primi nove mesi del 1867 i trasporti ordinari di viaggiatori, bagagli e merci produssero quanto segue:

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia incassò L. 1,600,667 80, cioè: sulla rete del Piemonte, L. 830,877 66; sulla rete della Lombardia, L. 402,481 90; e sulla rete dell'Italia centrale, L. 367,308 24.

La Società della ferrovia centrale Canavese incassò L. 2,749 74 sulla linea Settimo-Rivarolo.

La Società delle ferrovie meridionali incassò L. 403,836 39, cioè: L. 96,995 55 sulla rete tirrena; L. 287,883 65 sulla rete adriatica, e L. 18,957 19 sulla rete lombarda.

La Società delle ferrovie romane incassò L. 742,471 71, cioè: sezione Sud, linea Napoli al Liri e Cancello San Severino, lire 126,110 08; linea Ancona-Orte, L. 135,491 53; sezione Nord, L. 443,555 10, e sezione Centrale toscana, L. 38,403 80.

La Società delle ferrovie Vittorio Emanuele incassò L. 57,785 22 sulla linea Messina-Catania.

Sommate insieme tutte quelle cifre, si ha il totale generale di L. 2,808,511 97, che è inferiore di L. 21,448 48 alla somma di lire 2,829,960 45 che la tassa di decimo produsse nei primi nove mesi dell'anno 1866.

I trasporti di viaggiatori, merci e bagagli fatti per conto del governo nei primi nove mesi del 1867 produssero L. 178,600 81, vale a dire L. 524,613 37 di meno che non nei primi nove mesi in cui produssero lire 703,214 18.

Sommando insieme i totali di quanto produssero i trasporti ordinari e quelli fatti per conto del governo dal 1° gennaio al 30 settembre 1867, abbiamo un totale generale di L. 2,987,112 78, cioè inferiore di L. 546,061 85 alla somma di L. 3,533,174 63 che produssero quei trasporti stessi nei primi nove mesi del 1866.

LAVORI IDRAULICI

Fiume Panaro. — Le piene avvenute nello scorso autunno hanno recato gravissimi danni alle arginature del Panaro, specialmente nei tronchi che traversano il territorio modenese. La piena del 22 ottobre cagionò una rotta alla botta Ritolda, nell'arginatura destra di Panaro (ramo della Lunga) poco sotto la città di Finale, dell'ampiezza di 30 m., per la quale le acque irruppero ad inondare tutti i terreni del Serraglio che si trovano posti a livello del fondo del fiume. La successiva piena del 28 ottobre ampliò ancora lo squarcio dell'arginatura, sicchè non fu possibile chiudere la rotta stessa prima del di 8 novembre.

Dopo quel giorno si sono proseguiti, per quanto lo concedeva la contrarietà della stagione, i lavori per chiudere stabilmente la rotta e per sistemare gli attigui argini danneggiati, come era naturale, dalla chiamata della rotta. Al 1° gennaio ultimo eransi erogate per questi lavori lire 78,219 78, mentre poi un'altra somma di lire 48,205 24 era già stata impiegata nel ritirare in alcuni punti e rinforzare coi riunianchi e bozzonate l'argine sinistro di Panaro al disotto di Finale, e nello stesso ramo della Lunga. Essendosi poi dovuto tagliare le arginature inferiormente, per dar sfogo alle acque che inondavano il Serraglio, si sta ora provvedendo alla chiusura di questo taglio, opera che è stata appaltata per L. 23,452 25.

Nè questi sono i soli danni cagionati alle arginature di Panaro da piene che non possono nemmeno annoverarsi fra le straordinarie, poichè alla botta Pigozzi franò per una lunghezza di 100 m. la scarpa interna dell'argine, a tutela del quale si è dovuto per urgenza costruire una banca di rinforzo: alla fronte Sud presso Bomporto avvenne un rottazzo, il quale però per gli energici provvedimenti presi produsse lievissimo danno, ed in molte altre località, che troppo lungo sarebbe l'enumerare, le arginature e le difese frontali riportarono guasti più o meno rilevanti, e alla riparazione dei quali si va ora provvedendo a seconda del diverso loro grado d'urgenza.

Questi nuovi danni, la riparazione dei quali quali importerà spese rilevanti, i pericoli che ad ogni nuova piena minacciano la città di Finale, hanno reso sempre più opportuno ed urgente l'abbandono del ramo della Lunga per commettere tutte le acque di Panaro nel Cavamento. L'ufficio tecnico di Modena, il quale in queste difficili circostanze ha mostrato uno zelo, una attività meritevoli di encomi, non aveva però aspettato recenti danni per raccomandare all'autorità superiore l'approvazione e l'esecuzione di un progetto da tanti anni ventilato e di così evidente utilità. Infatti fino dal luglio decorso esso propose la sezione normale da assegnarsi al Cavamento nel concetto d'immettervi tutte le acque del Panaro: e queste proposte, secondo le quali l'alveo rettificato avrebbe in fondo la larghezza di 30 m., furono approvate dal Consiglio dei lavori pubblici il 3 agosto 1867, prescrivendo però di dare alle sponde e alle scarpe interne delle arginature l'inclinazione di 2 di base per uno di altezza, ciò che non solo favorisce la loro stabilità, ma accresce altresì alcun poco la capacità dell'alveo.

Più recentemente poi l'ufficio stesso prendendo per base la relazione sulla sistemazione di Panaro elaborata nel 1864 dall'ispett. Scotini, ha presentato le sue proposte di massima per questa grande opervazione idraulica di cui esso valuta la spesa a circa 2 milioni di lire. Riservando di ritornare in seguito sopra questo grave argomento e di ragionarne più per disteso, aggiungeremo soltanto che tali proposte sono state con alcune modificazioni sanzionate in arte dal prefato Consiglio, in adunanza del 1.o febbraio, onde sono così stabilite le basi sulle quali dovrà compilarsi il progetto definitivo di un'opera della quale ci auguriamo possa venir presto intrapresa l'esecuzione per ricondurre in condizioni normali il regime di Panaro, così gravemente alterato dal diversivo della Lunga e per liberare Finale ed il suo fertilissimo territorio dai pericoli che continuamente li minacciano.

Nel novembre decorso sono stati ultimati i lavori per il rialzo e il rinfianco del Sillaro dalla Carona di Guardia alla Chiavica, Garda Menata (prov. di Bologna). Questi lavori, approvati con legge 28 giugno 1866, hanno importato una spesa di L. 82,000 circa e ne sarà quanto prima eseguito il collaudo.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *France* del 9:

« La stampa d'oltre Reno si è occupata, da alcuni giorni, d'un affare d'interesse privato, che ha cercato di trasformare in una quistione d'interesse politico internazionale. Intendiamo parlare della strada ferrata del Lussemburgo. Ecco i fatti nella loro semplicità:

« La Società lussemburghese trovandosi in condizioni che non le permettevano di trarre da quell'impresa tutti i frutti che ne poteva aspettare, ha ceduto, alcuni anni or sono, tutti i suoi diritti alla Società francese dell'Est, con la quale si è fusa. Il contratto che lega le due Società fu conchiuso per 70 anni, e siccome è in data del 1861, deve durare ancora per 63 anni. Ciò che pare aver destato le suscettibilità della stampa d'oltre Reno si è che la Società dell'Est ha intenzione di far eseguire dei lavori sulla linea dal confine francese a Lussembargo, per migliorarla e renderla uguale alla linea esclusivamente francese. Questo non è solamente un suo diritto, ma un dovere che le è imposto dalla cura benintesa dei propri interessi, e nell'esercizio di questi diritti già antichi non v'è che una quistione puramente industriale, che per nulla riguarda la politica. »

La Camera dei deputati prussiani ha votato con 200 voti contro 168 il fondo provinciale annoverese coll'emendamento del signor Kardoff, il quale chiedeva che il re di Annover ricevesse non già il capitale, ma la rendita annua di 500,000 scudi.

I giornali di Berlino annunziano che il signor di Bismark ha preso alcuni giorni di congedo per ragioni di salute. Ma ripiglierà le sue funzioni prima che s'apra il Parlamento doganale.

Si legge nei giornali inglesi dell'8:

« I tre uomini incolpati a Deptford di avere voluto far prestare il giuramento di fenianismo ad un tale chiamato James Bontall, furono rinviati alle assise accusati di alto tradimento. Sembra che i testimoni a carico nell'affare di Clerkenwell ricevano ogni giorno lettere minatorie per parte degli amici degli accusati e che siano perfino talvolta vittime di qualche imboscata premeditata.

« La polizia vigila attivamente, ma essa non può essere dappertutto.

« Si sparse la voce ieri mattina a Londra che alcuni feniani avevano commesso un nuovo delitto nelle vicinanze della prigione di Clerkenwell. Un giovanotto elegante, che disse chiamarsi Chatterton, ricevette quattro colpi di fuoco diretti gli da un individuo armato di un revolver. L'assassino immediatamente arrestato venne condotto in un ufficio di polizia dove fu riconosciuto per essere un uomo il quale si era lagnato più volte di essere stato accusato di fenianismo. Una delle quattro palle colpì al collo il giovane molto gravemente. Sembra però che l'assassino fosse alienato di mente.

« (*Per dispaccio*). Il capitano Mackay, noto feniano, fu arrestato quest'oggi a Cork in una locanda. Tre altri feniani riuscirono a fuggire. Mackay resistè e ferì con un colpo di revolver un *policeman* in una gamba. La folla numerosa ed eccitata fu caricata dalla polizia alla baionetta. Un uomo fu ferito. Più di cento soldati custodiscono la prigione. »

Il *Morning Herald* fa osservare che la notizia data da qualche giornale americano (e da noi riferita) del prossimo ritiro del signor Adams dalle sue funzioni di ministro plenipotenziario degli Stati Uniti a Londra, non è ancora stata confermata in modo autorevole.

La *Corrispondenza del Nord-Est* estrae dal giornale serbo, *Tastawa*, il seguente passo:

« Il governatore della Bulgaria, ha ricevuto dagli insorti bulgari una lettera che gli notifica, in debita forma, una dichiarazione di guerra e l'apertura delle ostilità in un termine prossimo.

« Da quindici giorni, i villaggi situati ai piedi dei Balkani si sguarniscono d'uomini che vanno nelle montagne per ingrossare le file degli insorti. »

Ecco com'è composto il nuovo ministero greco: Bulgaris, interno e presidenza del Consiglio; Simo, finanze; Cresteniti, istruzione pubblica; Antonopoulos, giustizia; Zimbrakaki, guerra; Belyani, affari esteri; Canaris, marina.

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Parigi, 7 *febbraio*. — Ci ha recato non poca meraviglia il dispaccio telegrafico che dà il sunto delle dichiarazioni del signor Di Beust relativamente alla Prussia. Io ora, dunque ben informato, quando alcuni giorni or sono vi segnalava de punti neri all'orizzonte dalla parte della Germania.

Il primo ministro austriaco non pare essersi rassegnato così filosoficamente come si credeva, a veder l'Austria tenuta in seconda linea dalla Prussia, e sotto le sue proteste pacifiche si scorgono gravi minacce. Siccome il tuono delle parole del signor Di Beust va interamente d'accordo con ciò che qui si diceva delle difficoltà che stavano per risorgere riguardo all'esecuzione del trattato di Praga, così convien tenerne serio conto. Tuttavia non dobbiamo fidarci d'un sunto telegrafico che potrebb'essere inesatto. Forse, quando avremo il testo di questo discorso, l'impressione ricavata dal sunto telegrafico si modificherà.

La discussione sulla legge della stampa continua, ma oramai desta nel pubblico minore curiosità che non allorquando si trattava della discussione generale o di quella dell'articolo primo.

È tuttavia la questione del bollo è importante, giacchè riguarda gl'interessi più vitali della stampa periodica. Non dobbiamo dimenticare che presentemente in Francia, affinchè un giornale possa venire alla luce, gli è necessario un capitale di almeno un milione, e che per vivere ha duopo non solamente di 15 mila abbuonati, ma della clientela di quattrocento case industriali o di commercio che hanno il monopolio della pubblicità. Queste quattrocento case industriali costituiscono, adunque, una specie di feudalismo che s'impone alla stampa. A Londra dove non v'è il bollo gli annunzi abbondano, e tutti i giornali possono vivere mercè il modico prezzo degli annunzi che loro assicura una numerosa clientela. Basta, dal resto, gettare uno sguardo sovra un giornale estero ed un francese per conoscere quale abisso esita fra di loro dal punto di vista della pubblicità. Il *Times*, il *Giornale d'Amburgo*, la *Gazzetta di Colonia*, la *National Zeitung* e quasi tutti i giornali inglesi e tedeschi sono spesso composti d'una dozzina di pagine piene d'annunzi in mezzo ai quali la parte politica pare quasi un accessorio, mentre presso di noi soltanto l'ultima pagina è consacrata agli annunzi.

La stampa francese è dunque in condizioni inferiori a quelle della stampa del rimanente d'Europa, e ciò a cagione del bollo.

Si è creduto per un momento che l'articolo relativo al bollo, essendo stato rinviato alla Commissione, vi fosse probabilità di vedere adottata una diminuzione maggiore che non sia quella d'un centesimo; ma si tratta soltanto di esaminare un emendamento che si riferisce alla diminuzione del bollo sugli opuscoli politici. Quando la Commissione avrà deliberato su questo emendamento la discussione verrà ripresa al punto in cui è rimasta.

Il signor Pellatan ed altri deputati hanno presentato un emendamento per esimere dal bollo i manifesti elettorali.

Si dice che sarà assai viva la lotta che s'impegnerà sull'articolo 6 relativo alle pene in materia di stampa ed alla sostituzione delle pene pecuniarie a quella del carcere. Il signor Giulio Favre chiederà che gli scrittori paghino di persona come per lo passato. Si farà pure osservare che le multe introdotte dalla nuova legislazione sono eccessive.

Nel suo discorso d'ieri, il signor Giulio Favre, a proposito del bollo, ha fatto allusione alle accuse mosse recentemente alla stampa. Un giornale, non potendo vivere che difficilmente, è esposto a tutte le tentazioni. Il signor Giulio Favre, però, si è affrettato a dichiarare che quelle accuse sono interamente prive di fondamento. Riguardo però a queste accuse, com'è noto, mosse dal signor di Kervéguen alla stampa, sappiamo che i tribunali hanno permesso che si prenda conoscenza delle carte del fu Carlo di la Varenne, carte che, secondo il signor Kervéguen, devono contenere la prova delle sue accuse di venalità.

Si assicura che alcuni deputati sperano che la Commissione accetterà la diminuzione del bollo a 4 centesimi invece di 5.

Continuano a piovere le smentite all'indirizzo dei pretesi delegati della stampa dei dipartimenti che sono andati dall'imperatore a chiedere che la legge sulla stampa fosse ritirata.

È certo che il signor Limayrac abbandona la redazione del *Constitutionnel* per entrare, dicesi, nel Consiglio di Stato. Gli succederà probabilmente il signor Baudrillart.

Gli ambasciatori d'Austria e di Inghilterra hanno avuto oggi un lungo colloquio col ministro degli affari esteri.

Verranno soppressi venti battaglioni di cacciatori a piedi, secondo il piano del generale Trochu. È superfluo il dire che questa è soltanto una trasformazione e che i soldati di que' battaglioni passeranno ne' reggimenti di linea.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 23 gennaio, che autorizza la *Società cooperativa* di Castellamare di Stabbia;

2. Elenco del personale col quale furono composte le quattro Direzioni compartimentali delle gabelle instituite nelle provincie venete;

3. Disposizioni nel personale della marina.

La stessa *Gazzetta*, nella parte non ufficiale, pubblica il capitolato d'appalto per la trasformazione di centocinquanta mila fucili di fanteria in fucili a retrocarica.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11, nella sua parte non ufficiale, pubblica la seguente notificazione della Direzione generale dei telegrafi:

Il servizio internazionale per lo scambio dei telegrammi fra i posti elettro-semaforici ed i bastimenti in mare, attivato in Francia dal 1.o gennaio del corrente anno, come fu annunziato nella *Gazzetta Ufficiale* di detto giorno, è anche autorizzato dalla stessa data e colle stesse norme coi posti elettro-semaforici del Portogallo. Possono quindi trasmettersi telegrammi da qualsiasi ufficio italiano a bastimenti che si trovino in presenza di un posto elettro-semaforico portoghese, o da un bastimento che trovisi in presenza di uno dei detti posti ad un ufficio italiano qualsiasi.

La tassa di questi dispacci è di L. 11 fino a 20 parole e di L. 20 in gruppi secreti.

Dalla data predetta, le tasse dei dispacci scambiati con uffici dei ducati di Brunswick, Oldenburgo e Sassonia-Weimar-Eisenach e colla città di Travemunde, sono state ridotte, applicandosi a tali corrispondenze le norme della convenzione telegrafica di Parigi del 17 maggio 1865 e le tariffe conformi a quelle fissate per gli uffici della Prussia.

In base a ciò, la tassa di un dispaccio semplice da un ufficio qualsiasi d'Italia ad uno di quelli degli Stati anzidetti è ridotta a L. 6.

Si fa noto infine che, dal 1° corrente, l'amministrazione dei telegrafi della Norvegia, avendo ridotta a L. 1 50 la sua tassa terminale pei dispacci di provenienza o a destinazione dei suoi uffici, la tassa d'un telegramma di 20 parole in linguaggio ordinario da un ufficio italiano ad uno norvegese è ridotta a L. 9.

Carissimo Dina.

In questa gran fabbricazione di progetti finanziari vi prego a dar un posticino nelle vostre colonne alla presente *Proposta di tassa di rendita mobiliare ed immobiliare* sostituibile alla tassa di ricchezza 'mobile già in vigore ed a quella della rendita fondiaria proposta dal sig. Ministro.

Premetto che non bisogna giudicare il mio progetto dal suo primo prospetto, che ha l'apparenza d'una tassa progressiva come 1: 2.44, ma dall'ultimo, che mantiene bensì una tenue legge di progressione dal povero al ricco, ma limitata però fra estremi così prossimi, ossia come 1: 1. 25, che il più dichiarato nemico dell'imposta progressiva non potrebbe non accettare.

Premetto pure che tutti gli elementi di fatto sono ipotetici, ma certamente inferiori al vero, cosicchè l'applicazione degli elementi veri non avrà altro effetto che di accrescere il getto o di diminuire la quota d'imposta.

Premetto finalmente che tali elementi si riducono a due soli: entrambi positivi e di agevole accertamento, il quale potrebbe bensì essere sussidiato dalle denunzie, ma potrebbe anco rimanerne indipendente.

Tali elementi sono la pigione e il numero di individui di ciascuna ditta contribuente.

E un fatto innegabile che, in generale, tenuto però conto anco delle non poche eccezioni, corre una certa proporzione fra la rendita netta disponibile ed il canone annuale di pigione, di cui sono meritevoli i locali occupati da ogni singola ditta o famiglia.

Non si andrebbe lungi dal vero ammettendo che le pigioni da 100 a 200 lire equivalgono in media alla quinta parte della rendita netta, e le pigioni da 10 a 15m ed oltre equivalgono a non più del decimo della rendita stessa, tenendo conto delle abitudini diverse dei ricchi consumatori e dei ricchi produttori.

Ecco la ragione per cui la quota di pigione equivalente alla tassa di rendita disponibile deve essere progressiva, onde la tassa rimanga veramente proporzionale.

Premesse queste poche nozioni preliminari, eccovi il progetto.

Ogni ditta contribuente o famiglia dovrebbe pagare una quota della pigione reale o presunta dei locali da essa occupati, sia per abitacolo propriamente detto, sia per esercizio d'una professione o d'un'industria qualsiasi, e di quello solo del maggior importo quando si occupano più alloggi in diversi comuni.

Le quote sarebbero come segue:

Classe

I	per pigioni magg. di L.	10000	fi	61	4°	della pig.
II	id. id. da L.	7001	a	10000	57	» »
III	id.	»	»	5001	a	» 7000	53	» »
IV	id.	»	»	3601	a	» 5000	49	» »
V	id.	»	»	2001	a	» 3600	45	» »
VI	id.	»	»	1201	a	» 2000	41	» »
VII	id.	»	»	601	a	» 1201	37	» »
VIII	id.	»	»	301	a	» 600	33	» »
IX	id.	»	»	201	a	» 300	29	» »
X	id.	»	»	101	a	» 200	25	» »
XI	id.	»	»	1	a	» 100	esenti	» »

Ad ogni ditta o famiglia da *uno* a *cinque* individui sarà applicata l'imposta di questo prospetto.

La famiglie da *sei* a *dieci* individui pagheranno la quota prossima inferiore; quelle da *undici* a *quindici* la quota inferiore di due gradi e così di seguito; però la quota *minima* non potrà mai discendere a meno del 20 0/0.

Tutti gl'individui per qualunque titolo conviventi colla ditta intestata faranno numero con quelli della famiglia, purchè la convivenza sia continua, diurna e notturna; quelli che non coabiteranno che di giorno conteranno per *uno solo* ogni *due* individui; però se le persone coabitanti invece di essere enti di produzione come operai, convittori, scolari, albergati, ecc. non fossero che domestici al particolare servizio della famiglia, la tassa non potrà mai discendere oltre a due classi al disotto di quella competente alla famiglia intestata.

In quelle abitazioni di stabilimenti industriali d'ogni specie nei quali gl'individui, che vi si riuniscono per causa d'industria, variano da un giorno all'altro si computerà il numero medio giornaliero di tutto l'anno. Gl'individui però concorrenti soltanto di giorno a stabilimenti altrui dovranno comparire colle loro rispettive famiglie nella loro classe speciale.

In forza dell'applicazione dell'elemento del numero le tasse delle varie classi subiscono notevoli modificazioni, di cui presento un calcolo ipotetico, ma che non potrebbe scostarsi di molto dal vero, separando le abitazioni semplici da quelle miste di esercizii industriali.

Abitazioni semplici

| Classi | | | | | |

losi, è da attribuirsi ad una mano occulta che cospira contro le finanze del nostro paese, più che non alla sola sete dell'oro.

BERRETTA chiede al ministro che voglia aumentare di nuovo il *minimum* della cifra pel pagamento della ricchezza mobile, e che provveda affinchè gl'impiegati comunali e provinciali paghino per ritenuta come gli impiegati governativi.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) risponde al senatore Imperiali, che i difetti di cui si lamenta nacquero con la legge stessa, perchè, essendo stata votata il 14 luglio 1864 dovette andare in vigore il 1.o dello stesso mese; aggiunge pure che, per rimediare a quei difetti egli presentò già all'altro ramo del Parlamento un progetto di legge. Relativamente poi all'infedeltà di alcuni impiegati, crede poter assicurare il Senato, che lo Stato non perse le somme delle quali la pubblica voce lo dice perdente. Di quelle somme la Corte dei conti sta ora appunto facendo la liquidazione.

BERRETTA è di opinione che la imposta sulle vetture debba essere compresa in quella della ricchezza mobile, e siccome non crede utile il mantenerla, prega il ministro a voler tener conto di quella sua osservazione compilando i bilanci pel 1869.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) dice di non poter assumere nessun impegno in proposito, ed osserva che le spese di esazione costano pochissimo, perchè ne sono incaricati gli agenti delle altre tasse.

IMPERIALI parlando sul titolo — *Digane* — osserva come il contrabbando assuma ogni dì in Italia maggiori proporzioni, particolarmente poi nelle provincie meridionali, ove sonovi passi che vivono esclusivamente dei prodotti del contrabbando.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) promette di adottare i provvedimenti che stimerà migliori per impedire il contrabbando.

DE GORI (relatore) dice che, a lode del vero, bisogna confessare come l'amministrazione dei dazi di confine sia una di quelle che procede assai meglio che non altre amministrazioni dello Stato, quantunque non costi molto più che in Francia ed assai meno che non in Austria.

Tanto il primo articolo quanto l'annessa tabella sono approvati.

Si approvano quindi senza dare luogo a discussione gli articoli secondo e terzo.

LAMBRUSCHINI parla a lungo sul tenore dell'articolo quarto che concerne le famiglie coloniche, e deplora che vi si sia limitato il senso della parola *famiglia*, ch' era stato antecedentemente interpretato dal Senato.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) risponde al senatore Lambruschini che nell'interesse delle finanze, e della giustizia verso gli altri contribuenti, è indispensabile che anche i coloni contribuiscano a salvare la finanza proporzionatamente alle rispettive loro risorse.

LAMBRUSCHINI conviene egli pure essere dovere che tutti concorrano a colmare il vuoto finanziario, ma siccome è probabile che fra breve sia approvata la tassa sul macinato, non gli pare che questo sia il momento più opportuno per aggravare la classe colonica.

DE GORI (relatore) risponde al senatore Lambruschini ch'egli andò errato asserendo che, l'articolo, quarto o la Commissione lo studiò con *leggerezza*, o lo accettò con *rassegnazione*.

Messi ai voti, gli articoli 4 e 5 sono approvati.

Resultato della votazione sul progetto di legge per l'approvazione del bilancio dell'entrata per l'esercizio 1868:

Votanti 69 — Favorevoli 67 — Contrari 2.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani, 12, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DELL'11 FEBBRAIO

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE LANZA

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Ordine del giorno

Seguito della discussione del bilancio passivo del ministero della marina.

Discussione del bilancio passivo del ministero della guerra.

LA PORTA invita la Camera a togliere dagli archivi dove giace da lunghissimo tempo la legge sulle strade provinciali e comunali, ed a metterlo all'ordine del giorno. Chiede pure venga fatta una nuova distribuzione della relazione sullo stato economico e materiale della Sicilia.

PRES. dice che farà distribuire questa relazione e che metterà il progetto per le strade provinciali e comunali all'ordine del giorno dopo la votazione de'bilanci.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio della marina.

Il capitolo riguarda le scuole scuole di marina. Ministero e Commissione propongono L. 115,862.

MALENCHINI dimostra l'assurdità dell'esistenza di due scuole di marina. Tanto a Genova quanto a Napoli queste scuole non hanno locali sufficienti. L'Italia ha il coraggio di unificare tutto eccetto che le scuole di marina e ciò per puerili riguardi a Genova ed a Napoli.

L'oratore svolge lungamente un ordine del giorno inteso ad invitare il governo a provvedere alla pronta riunione delle due scuole di marina e finisce poi per dire che luogo migliore per stabilire quest'unica scuola è Livorno. (*Ilarità*).

Dimostra poi che il locale più adatto per questa scuola è precisamente l'antico Lazzaretto di S. Leopoldo di Livorno, che è vasto ed offre tutti gli elementi necessari ad un simile stabilimento.

RICCI GIOV. dimostra non essere vero che le scuole di marina siano due. Gli allievi passano i due primi anni a Napoli e gli altri due a Genova. D'altronde, il sistema d'istruzione ed i programmi sono gli stessi.

Bisogna aggiungere inoltre che il ministro della marina sta studiando il modo di unificare le scuole nel modo desiderato dall'on. Malenchini e sarebbe perciò inopportuno di prendere in questo momento una decisione intempestiva.

NICOTERA combatte la proposta Malenchini e parla in favore della conservazione della scuola di Napoli. Dice che bisogna conservarla per le sue tradizioni. Ogni paese ha inclinazione per gli studi che più vi fiorirono: in Toscana, per esempio, dove nacque Dante, si studia più la poesia, e vi sono più poeti. A Napoli e a Genova vi sono più marinai.

Conserviamo dunque le scuole di Napoli e Genova. Ove poi si avesse a cambiare la loro residenza, non mai sceglierei Livorno, perchè per essa non milita la ragione che vi si parli buona lingua italiana. Ciò è falso. In questo caso preferirei portar la scuola di marina a Siena (*Ilarità*). Prega la Camera di non prendere in considerazione l'ordine del giorno Malenchini.

MALDINI propone la questione sospensiva, perchè, avendo il ministro promesso un piano organico in essa, si occuperà anche di ciò.

MALENCHINI risponde brevi parole al deputato Nicotera, poi accetta la questione sospensiva proposta dal Maldini.

Il capitolo 25 è approvato.

Lo sono pure i seguenti:

26. Servizio scientifico (personale), L. 43,150.
26. Id. (materiale), L. 24,500.

Il capitolo 27 riguarda le spese di giustizia criminale militare per L. 10,000.

È approvato dopo brevi osservazioni dell'onorevole Biancheri.

La Camera approva pure i capitoli:

28. Spese giuridiche di patrocinio legale per L. 18,000;
29. Spese di stampa per L. 38,000;
30. Spese diverse per il servizio del Genio militare per L. 12,000;
31. Noli, trasporti e missioni per L. 250,000.
32. Assegnamenti diversi per L. 19,044;
33. Corpo delle capitanerie di porto, per 660,942 lire;
34. Conservazione del fabbricati, L. 18,000;
35. Fitto di locali ed uso delle capitanerie di porto, L. 12,000;
36. Mantenimento e rimpiazzo del materiale di porto, 20,800 lire;
37. Spese varie per la marina mercantile, lire 20,000;
38. Dispacci telegrafici governativi, L. 16,000;
39. Casuali, L. 80,000.

Essendo così terminata la parte ordinaria, si procede alla straordinaria.

Sono approvati senza discussione i seguenti capitoli:

40. Maggiori assegnamenti, L. 937 70.
41. Paghe di aspettativa e disponibilità, lire 20,000;
42. Costruzioni navali, L. 2,000,000;

Il capitolo 43 riguarda l'arsenale della Spezia per L. 4,700,000.

A questo proposito la Commissione osserva che la somma assegnata in bilancio per l'arsenale della Spezia non sembra atta a far sì che dai lavori fatti e dalle somme già impiegate si possa presto ritrarre il vantaggio desiderabile nell'interesse della regia marina non solo, ma ben anco in quello della pubblica finanza.

Egli è perciò che la Commissione crede indispensabile l'insistere nelle sue ripetute raccomandazioni su questo riguardo affinchè, in luogo di disperdere il pubblico danaro col dar principio contemporaneo a varie opere qua e là senza ultimarle, si concentrino piuttosto gli sforzi sopra quelle che riescono di maggiore ed immediato vantaggio, come sarebbero i bacini di carenaggio, e ciò allo scopo di togliere l'amministrazione marittima dalla dolorosa condizione in cui dessa si trova attualmente per difetto di codesti mezzi di raddobbo e manutenzione del regio naviglio, oggidì di prima ed assoluta necessità.

Dalla relazione presentata dal ministro della marina nella tornata del 6 giugno 1867 risulta come uno dei bacini avrebbe dovuto essere ultimato prima della fine del 1867 ed un altro nel corso del presente anno. Ora il bacino non fu compiuto e da quanto sembra non lo sarà prima di giugno: nè la Commissione può astenersi dal lamentare codesti ritardi nel compimento delle opere le più importanti e necessarie per la regia marina, e su tali fatti ha creduto anzi indispensabile chiedere spiegazioni al ministro della marina.

Parlano in vario senso e brevemente sopra questo argomento gli on. Pascetto, Depretis, Maldini e Ricci, dopo di che la Camera approva il capitolo 43.

Approva pure i capitoli 44, Assegno alla Camera di commercio di Ancona per la costruzione di un arsenale, L. 21,280 e 45, Anticipazioni ed assegni al personale dell'ex marina veneta, lire 32,500

È così terminata la discussione del bilancio della marina.

Si procede alla discussione di quello della guerra.

FARINI (relatore) rammenta la discussione che ebbe luogo l'anno scorso sopra questo bilancio, le economie e le proposte della Commissione ed il modo col quale fu la questione pregiudicata dagli ordini del giorno Civinini e Sanminiatelli. Espone poi molte considerazioni per provare essere infondate quelle voci che accusarono la Commissione generale del bilancio di avere assottigliato soverchiamente l'esercito e di averlo ridotto a proporzioni insufficienti. Però la posizione dalla quale l'oratore parla c'impedisce di afferrare le sue idee.

Cita molti fatti, come quello della sospensione della leva, della forza numerica dell'esercito, ecc., per provare la sua tesi.

Difende le modificazioni introdotte l'anno scorso in questo bilancio, e dimostra come esse abbiano dato eccellenti risultati.

Venendo poi al bilancio attuale, il relatore fa un confronto con quello del 1867, e passa in rassegna le nuove modificazioni e proposte che la Commissione ha creduto dovere introdurre nei diversi capitoli e che qui sarebbe troppo lunga cosa citare.

L'oratore esamina poi le modificazioni introdotte nell'ordinamento dell'esercito e le fa segno di molte censure.

Dimostra che bisognava economizzare sopra i vari rami onde lasciare margine al grave bisogno dell'armamento trascurato fino ad oggi dall'amministrazione della guerra.

Trova che il nostro sistema di difesa è insufficiente e che molto ci resta a fare per completare il nostro assieme di posizioni strategiche e difensive.

Sostiene che la Commissione propose fino dall'anno scorso delle grandi economie, sia nell'interesse delle finanze, quanto onde mettere il ministro in grado di migliorare la condizione degli ufficiali inferiori.

Bisogna fare molte economie per potere trasformare le armi, riordinare l'esercito, istruire le seconde categorie, mettere, insomma, il governo in posizione di potere, come tutti gli altri paesi, avere sempre sotto le mani un esercito forte, compatto ed istruito.

CORTE rammenta alla Camera come dopo l'ultima campagna il governo avesse nominata una Commissione incaricata di studiare un nuovo ordinamento dell'esercito. Il nuovo piano fu presentato alla Camera e poi ritirato dall'attuale ministro e di ciò l'oratore felicita l'on. Bertolè-Viale perchè spera che egli sapra presentare un nuovo progetto che sarà informato certamente a quei principii saggi che non esistevano certo nell'antico progetto.

Esamina partitamente tutti gli anelli dell'attuale ordinamento e cassurandoli in gran parte suggerisce i rimedi che crede necessari.

Dice quale dovrebbe essere il servizio e l'istruzione dei soldati e degli ufficiali, quali le attribuzioni e gli studi dei generali e sostiene che s'impara molto più studiando per cinque anni carte topografiche e libri scientifici di quello che si possa imparare stando per 25 anni alla testa d'un esercito e stando per tutto quel tempo in comunicazione col soldato.

(Da tutte le parti della Camera e dalle tribune si chiede che l'oratore alzi un po'la voce, ma siccome egli non assudisce questa domanda, è impossibile capire ciò che dice).

FARINI recapitola le modificazioni proposte dalla Commissione l'anno scorso, dice quali furono eseguite e quali no, e sopra queste ultime chiede spiegazioni al ministro.

Constata con piacere che sopra molti punti il ministro diede ascolto ai consigli della Commissione, e ciò dà agio a sperare che seguirà anche in avvenire questo sistema; termina proponendo la chiusura della discussione generale.

PRES. dice che non si potrebbe non lasciare parlare coloro i quali chiesero la parola per rispondere a quanto dissero i tre membri della Commissione.

CHIAPUSSI protesta contro le accuse lanciate dall'on. Fambri contro il comitato di cavalleria di cui egli è presidente, sostiene che se il comitato fa poco, ciò dipende dal ministro della guerra.

Dimostra che i Comitati possono essere di grande utilità e loda il ministro Bertolè-Viale, il quale è il primo che ne seppe trarre profitto. Dice poi quali sono gli elementi per fare una buona cavalleria.

BERTOLÈ-VIALE dice che prenderà in seria considerazione quanto fu detto dai preopinanti, ma non crede questo il momento opportuno per discutere le questioni di merito da loro sollevate perchè esse ci condurrebbero troppo oltre. Allorchè verrà discusso il progetto pel riordinamento dell'esercito si potranno ampiamente discutere tutte queste cose.

Promette di presentare un progetto di legge per le spese che occorrono per completare il tema di fortificazione dello Stato, nonchè all'armamento di quelle opere.

Conviene che bisogna fare delle economie per potere impiegare forti somme in queste spese straordinarie, sebbene nelle economie bisogna esagerare. Dice che prenderà in considerazione il modo di migliorare la sorte degli ufficiali subalterni.

Voce. Ai voti.

La chiusura è appoggiata.

MELLANA parla contro la chiusura.

Al momento di mettere ai voti il deputato Crispi ed altri dichiarano che la Camera non è in numero.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

Domani seduta alle 9 antimeridiane.

CRONACA DI FIRENZE

Sappiamo, scrive la *Nazione* dell'11, che anche a Firenze si prepara fra le signore una sottoscrizione per offrire un dono a S. A. R. la principessa Margherita. Un Comitato si è già costituito a questo scopo, e non dubitiamo che la proposta incontrerà il favore generale. Le signore che compongono quel Comitato sono: la duchessa di Casigliano, la marchesa Giuseppina De-Mari, la signora Emilia Peruzzi, la principessa Strozzi e la signora Gesualda Pozzolini.

Alcuni giovani studiosi, che frequentano la Biblioteca nazionale, ci scrivono una lunga lettera per dolersi delle difficoltà che gl'inservienti della Biblioteca stessa oppongono a dare loro libri di studio, nonchè a consegnare più di due opere allo stesso richiedente.

Ci scrivono pure che, alla Biblioteca nazionale, la *Storia milanese* del Verri è incompleta, e non si può avere la *Storia della compagnia di ventura* di Ercole Ricotti, perchè gl'inservienti affermano che tale opera non esiste in catalogo. Noi facciamo la girata di questi reclami a chi di ragione.

The Florence Bee, l'*Ape di Firenze*, è il titolo di un nuovo giornale scritto in inglese che incomincierà testè le sue pubblicazioni, ed al quale auguriamo lettori ed abbuonati a iosa.

Siamo pregati di mettere in guardia il pubblico contro una frode (che meglio si potrebbe chiamar truffa), alla quale ricorrono certuni in questi tempi di *pecunia oscuri*. Approfittando del favore con cui sono accolti in Firenze i concerti, vanno in giro per le case distribuendo programmi e vendendo biglietti per accademie vocali e strumentali immaginarie. Abbiamo sotto gli occhi uno di questi programmi che annunzia un concerto nella sala Sbolci con nomi di artisti che non esistono. Sappiamo che il proprietario della sala Sbolci ha già denunziato il fatto a chi di dovere, ma è bene che il pubblico sia avvertito, affinchè nessuno rimanga più corbellato da quella colpevole industria.

L'altro giorno, le guardie di città arrestarono in via Nuova un merciaiuolo ambulante, nativo di Pietrasanta, che da qualche tempo andava girando per le case di Firenze, e che quando trovava delle donne sole, con minaccie pretendeva di fare loro comperare la sua merce.

Domani, 13, il professore Aleardo Aleardi darà la sua lezione alle ore 1 pom., nella solita sala dell'Accademia di Belle Arti, e tratterà *Del significato dei basso-rilievi che ornano i sepolcri romani*.

Nella giornata del 10 febbraio il termiometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 12,5 e la minima di + 5,0.

Minima nella notte dell'11 + 1,5.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Se non siamo male informati, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Firenze dell'11, domenica mattina S. M. il Re firmò i decreti che nominano prefetto di Milano l'onorevole Torre, e prefetto di Napoli il marchese di Rudinì.

— Sappiamo, scrive il *Conte Cavour* del 10, che S. M. il Re, nel suo b eve soggiorno in Torino, mosso a compassio e del miserevole stato di parecchie famiglie di poverelli, fece distribuire alle medesime la cospicua somma di 12,000 lire per mezzo dell'egregio colonnello Nasi, il quale, con lodevole imparzialità, pose mano a ripartire proporzionalmente tra le più bisognose quei sussidi, accordati dalla sovrana beneficenza.

— Con il giorno d'oggi, scrive il *Conte Cavour* d'oggi rimane compiuta l'istruzione degli ufficiali e sott'ufficiali dell'arma di fanteria, che erano stati inviati a Torino da varii reggimenti (40) per imparare il maneggio del fucile a retrocarica.

Domani essi faranno ritorno ai loro reggimenti per impartire l'istruzione ricevuta alle varie compagnie.

Il giorno 1° marzo prossimo incomincierà l'istruzione degli ufficiali e sott'ufficiali che verranno inviati a Torino dagli altri reggimenti.

Verranno pure in questa città, per detto tempo e a tale oggetto, alcuni ufficiali dai varii istituti militari del regno.

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 10, ebbe luogo la deposizione della prima pietra delle case operaie, cui il municipio liberalmente donava l'area.

Assistevano alla cerimonia iniziatrice di una nuova sorgente di futuro benessere per gli operai il prefetto della provincia, rappresentato dal cons. delegato comm. Sazia, il sindaco della città barone Podestà, accompagnato da assessori municipali e parecchi altri notabili cittadini, il marchese D. Serra, patrono speciale e cassiere della giovine Società.

L'avvocato prof. Cabella tenne un discorso di circostanza, che per la eleganza della forma come per la novità dei concetti riscosse l'ammirazione ed il plauso degli astanti.

— La *Sentinella Bresciana* del 10 corrente reca:

Il parroco di Adro, Francesco Lucchini, imputato del reato previsto dall'articolo 268 del vigente codice penale per avere nel giorno 19 gennaio a. c. con discorsi fdal pergamo eccitato al disprezzo delle leggi dello Stato, venne in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore in questa città, arrestato dai RR. carabinieri e consegnato all'autorità giudiziaria la quale, sappiamo che ha quasi condotto a compimento la procedura.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera de'deputati, terminata la discussione del bilancio della marina, ha cominciata quella del bilancio della guerra.

Nella *Gazzetta ufficiale* dell'11 corrente si legge:

Furono inviati a S. M. indirizzi di felicitazione per il matrimonio di S. A. R. il principe Umberto con S. A. R. la principessa Margherita:

Dalle Giunte comunali di Alessandria, Ancona, Castellammare, Padova, Treviso, Livorno, Ascoli-Piceno, Monterubiano, Sondrio, Visone, Arezzo, Rovigo, Fiesole, Pesaro, Teramo, Varmo, Codroipo, Tarcento, San Remo, Portomaggiore, Udine, Palmanova, Rivolta;

Dalle Deputazioni provinciali di Pavia, Ascoli Picen., Pesaro, Venezia, Treviso, Como;

Dalla Guardia nazionale di Udine.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 — Il *Moniteur du soir* annunzia che la Camera greca fu sciolta.

La *France* annunzia che questa mattina il marchese di Moustier ebbe una lunga conferenza con Cretzulesco, il quale a nome del governo rumeno diede spiegazioni intorno le bande.

Corpo legislativo. — Discussione del progetto di legge sulla stampa. Fu respinto con 190 voti contro 45 un emendamento nel quale si domandava che i reati di stampa fossero prescritti dopo tre mesi. Venne adottato l'articolo 10.

Madrid, 10. — I ministri delle finanze e della marina hanno presentato le loro dimissioni per causa della questione della Banca.

Cork, 10. — Regna grande agitazione. Furono commessi parecchi tentativi d'assassinio contro gli agenti della polizia. Alcuni assembramenti nelle strade vennero dispersi colla forza; vi furono parecchi feriti. Pattuglie a piedi e a cavallo percorrono la città.

Parigi, 11. — Leggesi nella *Patrie*:

Le notizie della Serbia preoccupano la diplomazia delle potenze occidentali. Noi crediamo di sapere che rimostranze assai energiche furono trasmesse nuovamente al gabinetto di Belgrado.

Ieri il signor Cretzulesco notificò officialmente al gabinetto delle Tuileries le formali dimegazioni del suo governo circa la partecipazione diretta o indiretta di esso ai maneggi russo-serbi. L'Inghilterra, la Francia e l'Austria sono perfettamente informate sul carattere e sulle conseguenze possibili di tali maneggi. I tre gabinetti sono dunque pronti a far fronte a tutte le necessità che verrebbero create da una situazione i cui pericoli essi hanno diggià fatto conoscere ai governi danubiani.

	Parigi, 11 *febbraio* 10	11
Rendita francese 3 %	68 87	68 77
» italiana 5 %, in cont.	— —	— —
» » fine mese	44 35	43 87
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	366 —	362 —
» Romane	47 —	45 —
Obbligaz. »	91 —	91 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	87 —	87 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	107 —	105 —
Cambio sull'Italia	12 3/4	12 7/8
	— —	— —
	Vienna, 11.	
Cambio su Londra		117 25
	Londra, 11	
Consolidati inglesi		93 1/4

GIACOMO DINA DIRETTORE

GIOVANNI ROMBALDO *gerente*

Borse di commercio.

Borsa di Firenza dell'11 febbraio

5 %	C. l.	51 05 d.	51 —
Id.	FC. l.	51 05 d.	51 —
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	71 75 d.	71 50
5 %	C. l.	94 — d.	93 90
Az. Banca naz. tasc. ex coupon	C. l.	1500 — d.	1475 —
Id. Banca naz. Regno d'it. 1 luglio 1867	N. l.	1568 — d.	1558 —
Az. Str. Ferr. rom.	FC. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	41 00 d.	40 —
Id. dedotte il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 5 % delle sudd.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	178 — d.	175 —
Obbl. 5 % delle dette	N. l.	123 — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	409 — d.	407 —
Id. in serie di 1 o 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in pice. pezzi	N. l.	51 75 d.	— —
5 % idem.	N. l.	95 — d.	— —

Prezzi fatti dal 5 % 51 05 - 50 95 - 51 c. e fc.

Napoleone d'oro 22 87 — 22 85

Borsa di Genova del 10 febbraio

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	50 65	50 27 1/2
» » »	f. m.	50 65	50 30
» in piccole partite	cont.	— —	50 35
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1559 —	1557 —
» »	f. m.	— —	1560 —

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

Il sindacato costituitosi per curare la vendita dei Titoli del Prestito nazionale di 350 milioni, assunti da varie provincie e comuni del regno, ha deliberato di aprire in Firenze, in una sala della Società generale di Credito Mobiliare Italiano (via Sant'Egidio, n. 24, piano primo) per i giorni 17, 18 e 19 del corrente febbraio, una pubblica sottoscrizione fino a concorrenza di 30 milioni nominali del Prestito suddetto.

Nell'atto della sottoscrizione dovrà esser versato il decimo del suo importare; ne sarà rilasciata ricevuta provvisoria da restituirsi alla consegna dei Titoli definitivi, che dal giorno 22 saranno a disposizione dei sottoscrittori contro il pagamento a saldo; gli altri nove decimi dovranno al più tardi esser pagati entro il mese di febbraio, e per ogni ritardo ulteriore dovrà pagarsi sulle somme dovute dai sottoscrittori l'interesse del 10 0/0 in anno a partire dal giorno 22 febbraio.

Non si ricevono sottoscrizioni inferiori alle cinquemila lire di capitale nominale, o per somme multiple di questa cifra; non avendosi disponibili che Titoli di 5, 10 e 20 mila lire nominali. Ad ogni sottoscrittore saranno assegnati titoli nel minor numero possibile di pezzi.

La sottoscrizione sarà chiusa anche prima del termine indicato, appena sia coperta la cifra dei 30 milioni nominali.

Il prezzo di vendita sarà dal sindacato annunziato con successivo avviso da pubblicarsi in Firenze nel giorno precedente l'apertura della sottoscrizione.

È APERTO

LO

STABILIMENTO FOTOGRAFICO

DI

GIACOMO BROGI

15, Lung'Arno alle Grazie — Corso dei Tintori, 79

Loggia di posa al piano — Esecuzione in ogni tempo — Ritratti, Album, Carte da visita ed altri formati — Riproduzione di qualsiasi oggetto.

PREZZI MODICISSIMI.

Il proprietario già provetto in quest'arte e conosciuto per le sue grandiose edizioni di soggetti artistici e di vedute, si lusinga vedersi onorato da numerosa clientela, promettendo fin da ora che nulla lascerà intentato per soddisfarla.

IL CONTABILE DELLA FAMIGLIA

DIARIO INDISPENSABILE

Questo libro contiene quanto deve sapere una donna per essere una buona massaia, l'inventario dei mobili, delle stoviglie, delle biancherie, ecc., di casa; vi ha il prospetto e le figure dei funghi mangerecci e dei velenosi; il prospetto e il ragguaglio dei pesi e monete decimali, vi ha della medicina domestica per le contusioni, i tagli, le scalfiture; le prime cure a prestarsi nei casi di asfissia o di avvelenamenti; un vocabolario di oggetti d'uso domestico; e quindi pagine per registrare conti, visite dei medici, lezioni dei maestri, l'andamento di cassa, il movimento della cantina, del carbone e molte altre cose necessarie a sapersi e utili per tenere una buona e perfetta amministrazione casalinga.

E un comodo volume legato alla Bodoniana e contiene anche l'Almanacco 1868.

Prezzo, L. 2 50.

Franco in tutto il Regno

IL PRONTUARIO

PEL

COMMERCIANTE

E PER

L'UOMO D'AFFARI

contenente; varii utili Ragguagli, tra i quali quelli del Braccio col Metro e lo Elleo di Vienna; del Moggio, della Soma e della Brenta coll'Ettolitro; del Tallero prussiano colla Lira italiana; della Libbra piccola e grossa col Cuilogrammo; della Pertica cogli Ettari; alcune regole sulla Quadrettatura, una tabella per trovare il Numero dei giorni compresi fra due date, un Prontuario per gli interessi, ecc., la nuova tariffa per la corrispondenza telegrafica, tutte le Stazioni ferroviarie d'Italia, la nuova tariffa delle Barche corriere, le principali fiere e mercati, il nuovo servizio postale, il Prontuario pei Bolli; ecc.

Un vol. di pag. 220 con molte tavole.

Prezzo L. 1.

Franco in tutto il Regno.

Si vendono in Milano all'Agenzia d'Annunzi e Commissioni della Perseveranza, *via Pasquirolo, n. 12, la quale spedirà per posta a chi ne farà domanda a compagnata dal relativo importo.*

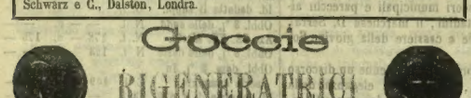
Dal 1856, registrato officialmente sul R. 10780/56

UFFICIO DI MATRIMONI - LONDRA

(Office for Mariages - London)

Antica istituzione per facilitare la conclusione dei matrimoni.

La casa matrimoniale John Schwarz e C., la di cui esperienza per la conclusione dei matrimoni internazionali è universalmente conosciuta e constatata da certificati autentici, ha l'onore d'offrire la sua assistenza a coloro che desiderano profittarne, dichiarando rispettosamente, che per le sue relazioni delle famiglie, estese in tutti i paesi della terra, come per le sue lunghe esperienze in questi affari, la metteranno sempre più in istato di soddisfare a tutti i desideri, anche per i più elevati per rapporti o rango e per fortuna — Discrezione garantita — Indirizzarsi con lettera confidenziale in inglese, francese o in tedesco per le signore a Madame Schwarz, e per i signori a Monsieur Schwarz e C., Dalston, Londra.



Goccie RIGENERATRICI

del dottore S. THOMPSON

Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle *Goccie Rigeneratrici* THOMPSON, nella impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione — Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione — Per maggiore informazione, leggasi il Trattato delle malattie croniche del dottore THOMPSON, contenente:

il metodo di cura di più che 200 malattie

Prezzo del Trattato L. 1 50. — I medicamenti di THOMPSON si trovano a Firenze, *farm. Pieri* — Livorno, *Orecchi* — Torino, *Tarico* — Milano, *Biraghi* — Padova, *Roberti* — Venezia, *Zampironi* — Bologna, *Bonavia* — Ancona, *Giorgetti* — Foggia, *Della Martora* — Bari, *Lipoblis* — Lecce, *Greco* — Palermo, *Montaforte* — Messina, *Gatto-Amis Placido* — Napoli, *Leonardi* e *Romano* — Roma, *Sinimberghi* — Genova, *farm. Carlo Bruzza* (depositario generale). (Sconto ai farmacisti).

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI

Le antiche e sempre famose Pastiglie Pettorali dell'Eremita di Spagna, composta di vegetali semplici, e prive di narcotici, guariscono prodigiosamente dalla sera all'indomani la **tosse grippe, angina, raucedine voce velata o debilitata** di cantanti (specialmente) **effetti garantiti.**

Presso L. 2 50 la scatola, con un timbro a secco nel fondo; e le istruzioni sono firmate di pugno dell'autore, onde evitare falsificazioni.

La infezione balsamico-profilattica è l'unica che guarisce in pochi giorni igienicamente le gonorree incipienti e croniche, goccette e fiori bianchi senza bisogno di altri rimedi interni. Prezzo franchi 6 l'astuccio con siringa *prisciloyiata* e L. 5 senza. Si usa anche come preservativo *infallibile.*

L'unguento antispasmodico, *guarisce infallibilmente* i geloni le emorroidi, piaghe, fistole, ecc. Deposito generale Genova, farmacia Bruzza; a Firenze, farm. Pieri, via della Condotta; farm. Reale al Duomo; farm. Signorini in Porta Rossa a Borgo Ognissanti; Bologna, farm. Malaguti; Bonavia, Ferraresi, Zarri, Tarlazzi; Milano, Riva-Palazzi, Biraghi, Ravizza, Manzoni; Napoli, Viappiani, Leonardo Romano; Livorno, Grecchi ed Angelini; Bari, Lippolis; Roma, Sinimberghi, e le dne farmacie Desideri; Spezia, Fossati; Siena, Mencarelli.

NB. La Ditta A. Dante Ferroni (via Cavour, 27, Firenze) può fornire all'ingrosso i signori farmacisti.

DEPOSITO DI METALLI

DI EMILIO PINUCCI

VIA DEI GINORI, 25.

A rettificazione di quanto i signori fratelli Tamburini hanno reso di pubblica ragione nel numero 80 del giornale *L'Opinione*, il sottoscritto si crede in diritto di significare pubblicamente che egli non è stato mai depositario dei prefati signori fratelli, dei condotti di piombo da essi fabbricati, ma sibbene un committente, per proprio conto la detta fabbricazione, fornendo ai medesimi la materia occorrente, e che non ostante la loro defezione, si prose gue dal sottoscritto la vendita dei condotti di piombo suaccennati, fabbricati altrove per di lui conto ed interesse.

Emilio Pinucci.

Gli Editori della SCIENZA DEL POPOLO, Firenze

Il 16 febbraio prossimo comincerà le sue pubblicazioni

L'ALBUM

GIORNALE ILLUSTRATO SETTIMANALE

Saranno tre giornali in uno:

IL MONDO CONTEMPORANEO

Attualità, varietà, riviste, notizie, ecc.

LA SCIENZA IN FAMIGLIA

foglio di scienza popolare ed amena.

IL ROMANZO STORICO

serie di romanzi storici. Il primo lavoro di questo genere che si pubblicherà esce dalla penna d'una illustre scrittrice che si decide a svelare il suo nome:

I GIORNI TORBIDI

PER LUDOVICO DE ROSA

(LUISA SAREDO)

autore dell'AFFARE ZAPPOLI

La distribuzione di queste materie nel giornale permetterà di farne tre collezioni distinte; ed oltre a scelte e belle illustrazioni conterrà una vera e bella novità tipografica.

Si pubblica tutte le Domeniche.

Prezzi d'abbonamento: Anno L. 8. — Semestre L. 4. — Trimestre L. 2.

Un numero separato **Centesimi 15.**

PREMI E CONDIZIONI DI FAVORE

Oltre gl'indici, i frontespizi e le copertine, che si distribuiranno *gratis* agli associati ad anno, a chi si associa immediatamente e direttamente si spedirà subito in dono:

Per un semestre — La strenna della **SCIENZA DEL POPOLO.**

Per un anno — Oltre la strenna, 4 volumi fra i primi 30 della **SCIENZA DEL POPOLO,** a scelta.

Oppure — Oltre la strenna, una bella fotografia *messa placca* rappresentante il bel gruppo di Pio Fedi: **Il Ratto di Polissena.**

Dirigere le domande col relativo prezzo agli **Editori della SCIENZA DEL POPOLO, ovvero alla Direzione dell'ALBUM,** Firenze, via de' Neri, 11.

DA APPIGIONARSI

in via Calzaioli n. 6 una stanza grande nel mezzanino, ed un quartiere di 5 stanze al 3° piano con vista in detta via, far capo ivi al 1° piano al negozio di Pianoforti.

TOLUTINA RIGAUD

Questa **ammirabile acqua da Toeletta** che costituisce il vero talismano della bellezza, conserva la freschezza della pelle e la bianchezza della carnagione. È una vera scoperta della scienza; la sua superiorità alle acque di Faisina, Colonia, Florida e Acati Cosmetici più decantati è un fatto da nessuno contestato.

L. 3 la bottiglia con istruzione.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni Via Cavour 27.

In Genova, Lertora.

UN GIOVANE

che cerca da molto tempo il commercio librario si offre come direttore od agente principale presso una Casa libraria d'Italia.

Per maggiori schiarimenti e per le opportune informazioni dirigersi con lettera affrancata alla Società L'Unione Tipografica Editrice in Torino.

Gratis

Alle persone che ne faranno domanda in lettera franca, sarà spedito **gratis** e affrancato in tutto il regno ed all'estero **IL CATALOGO** dei libri e delle specialità che si vendono e si spediscono dall'*Agenzia d'Annunzi e Commissioni della* PERSEVERANZA, in via Pasquirolo, n. 12, Milano.

LIBRI INTERESSANTI

I Misteri di Venezia scoperti e pubblicati dall'ultimo rampollo di uno degli ultimi Dogi — 12 volumi in 18.o di complessive pagine 1952. Milano 1863. Lire 3.

Violante di Cardona e *la Corte di Roma ai tempi di Paolo IV*, per Felice Venosta — Un volume di pag. 160. Milano 1861. L. .

Guglielmucci (Vincenzo). **La Monaca di Casa,** racconto moderno — 1 volume di pag. 300. Milano 1853. L. 1.

Piccardo (Giuseppe). Dell'oreficeria e del marchio in Italia — Considerazioni economiche. — Un vol in 8° di pagine 170. Genova 1866, L. 1 50.

Scritti del cav. prof Tommaso Minardi sulle qualità essenziali della pittura italiana dal suo risorgimento fino alla sua decadenza pubblicati per opera di Ernesto Ovidi. — Un vol. in 8° di pag. 160. Roma 1864, L. 2.

Il figlio della provvista, che fa seguito alle sue Memorie. Un volume illustrato, 1866. Cent. 80.

Manuale completo di fotografia. Un volume. L. 1 25.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio generale di annunzi sui giornali di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spedisce franco per l'estero con aumento delle spese postali. Chi desidera l'invio assicurato per posta aumento di cent. 30.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non scomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche una perdita di biancheria.

Prezzo L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

LES DRAMES GALANTS

E LA

OTTAVA CROCIATA

Queste due ultime opere di Alessandro Dumas si pubblicano insieme nell'*Indipendente*. Non abbiamo d'uopo d'insistere sul successo riservato a questi romanzi storici, di attrattività e d'interesse si diversi.

L'abbonamento d'un anno all'*Indipendente*, prezzo L. 32 50, dà diritto a ricevere in premio:

1. O un album musicale della stessa somma di L. 32 50, scegliendo i pezzi di musica nel catalogo dei più illustri compositori.

2. O venti volumi a scelta nelle opere di Victor Hugo, Eugenio Sue, Alessandro Dumas, e di tutti i più celebri scrittori della letteratura straniera.

Questo premio importante è consegnato agli abbonati al momento della sottoscrizione.

Si sa che l'*Indipendente* è mandato *gratis* per *quindici giorni* a tutti coloro che ne fanno domanda con lettera franca, onde possano apprezzare le notevoli opere in corso di pubblicazione. — Scrivere alla direzione dell'*Indipendente*, strada di Chiaia, 54, Napoli.

PER SOLE L. Sette

I LAVORATORI DEL MARE

DI VICTOR HUGO

Opera interessantissima

2 Volumi in-8° di complessive pagine 1034. Firenze, 1866.

Contro Vaglia diretto all'Ufficio Generale d'Annunzi sui Giornali di Augusto Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze.

Si spedisce franco in tutta Italia.

FERNET-BRANCA

Garantita provenienza

Bottiglia L. 3 50

Mezza » 1 80

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, 27 Firenze.

N.B. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

POMATA IGIENICA GALLI

applicata alla cute ove sortano i capelli. Non fare uso d'altre pomate e olii qualunque; così si mantiene la capigliatura succedende la guarigione del seborrea prodotta che indebolisce il bulbo capillare, e facilita la precoce canizie.

Resultato di serie esperienze e consulte di 20 anni come applicatore della *Tintura Fotografica* per tingere i capelli di esclusiva invenzione.

Vasetti da L. 2 80 e L. 1 40.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta). Trasporto a carico del committente.

COLLA LIQUIDA FORTE

detta: 00 la BOCCETTA.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, 27 Firenze.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.

ALLE PERSONE deboli per fatiche, occupazione o malattie gravi o che soffrono attacchi dei nervi, si raccomandano le

PILLOLE del dottore RICHARD

rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata, ecc., ecc. — Prezzo della scatola coll'istruzione L. 12.

Deposito in Firenze nella R. farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 16

MUSEO POPOLARE

LETTURE DIRETTE DAL PROF. F. DOBELLI

CONTERRANNO:

Storia, Geografia, Storia naturale, Fisica, Viaggi, Costumi, Calcoli, Astronomia, Meccanica, Invenzioni, Arti, Curiosità naturali, Scoperte, ecc.

Questa nuova pubblicazione settimanale che già si è meritata il favore del pubblico e l'elogio di parecchi giornali d'Italia, esce in fascicoli di 32 o più pagine in 16. illustrati ed alcuni colorati al prezzo di 15 cent. l'uno.

Ogni fascicolo può stare da sè. Dieci fascicoli formeranno un elegante volume di circa 350 pagine. La copertina e frontespizio di ogni volume costerà 15 cent. pei non associati. Sono già pubblicati i 10 fascicoli del primo volume e i primi sei del secondo.

Si prendono abbonamenti per volumi di 10 fascicoli con copertina e frontispizio *gratis* al prezzo di L. 1 40 il volume franco per tutto il regno.

Chi si associa per 40 fascicoli, che formeranno 4 volumi, mandando anticipatamente un vaglia da L. 5 60 intestato alla Libreria degli Scolari in Firenze, riceverà in dono la *Strenna del Museo Popolare*, elegante volumetto in-32 di 160 pag.

Dirigere le commissioni con l'importo relativo in Firenze alla **Libreria degli Scolari,** via dei Panzani, N. 18.

PATE PECTORALE FONTAINE

Questa pasta calma in pochi giorni le costipazioni di petto le più inveterate. — L. 2 la scatola; Sciroppo, L. 4 la boccetta. — Tarin, farm. di 1ª classe, già interno degli ospedali, solo propr. e succ. (Paris, place des Petits-Pères, 9). — In Torino presso l'Agenzia D. Momo, via dell'Ospedale 5; in Firenze alla farmacia Pieri; in Pisa dal farm. Carrai.

LA SCIENZA DEL POPOLO

Biblioteca scientifica a 25 centesimi il volume; raccolta delle lettere scientifiche popolari fatte nelle diverse città d'Italia.

Ciascun volume in 16° piccolo, avrà circa 50 pagine, e conterrà una lettura completa. — Ogni volume separato si vende al prezzo di 25 centesimi in Firenze e 30 centesimi in provincia, franco di posta. Per l'estero la spesa postale in più. — Per comodo dei signori acquirenti si aprono gli abbonamenti bimestrali per numero 6 vol. al prezzo totale di L. 1 25 franco di posta per tutto il Regno

Sono pubblicati:

1° Senatore C. Matteucci (Firenze); *La Pila di Volta.*
2° Prof. Pietro Marchi (Firenze); *I Vermi parassiti.*
3° Prof. Giuseppe Saredo (Siena); *La vita di Giorgio Stephenson.*
4° Cav. G. Bonelli (Firenze); *Il tipo-telegrafo.*
5° Prof. Igino Cocchi (Firenze); *Il calcolo dei tempi in geologia.*
6° Prof. G. Gennarelli (Modena); *Il sistema nervoso.*
7° Prof. G. Namias (Venezia); *La Voce.*
8° Dott. P. Lioy (Vicenza); *I miasmi.*
9° Prof. Giacinto Namias (Venezia); *Storia Naturale del Colera.*
10 Cura del colera del prof. Namias (Venezia)
11. Prof. Carlo Levi (Siena) *L'igiene.*
12. Dott. Aless. Herzen (Firenze) *Fisiologia del sistema nervoso.*
13. Prof. Eusebio Reali (Siena): *Patria e famiglia.*
14. Prof. Fausto Sestini (Forlì); *Il Caffè.*
15. Dott. F. Luigi Gemma (Verona); *La Società di Mutuo Soccorso.*
16. Prof. Antonio Ponsiglioni (Siena); *Il Banchetto della Vita.*
17. Prof. D. Chiara (Parma); *Vita e Luce.*
18. Prof. A. Tassi (Siena) *La vita dei fiori.*
19. Alessandro Herzen (Firenze) *Vita e Nutrizioni.*
20. Prof. Pietro Tacchini (Palermo) *Il Sole.*
21. » Michelangelo Asson (Venezia *Le de formità dei bambini*

La strenna della *Scienza del popolo*, per l'anno 1868, contenente articoli popolari di varietà scientifiche. — Un vol di 300 pagine, lire 1.

Annario Scientifico industriale anno quarto = L. 1867. vol. in 12 N. 500 pagine, Firenze 1868 — L. 4 50.

Contro vaglia o francobolli alla Società generale di annunzi nei giornali, diretta da Augusto Dante Ferroni via Cavour, n. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

N. B. Chi si desidera invio raccomandato Cent: 30 d'aumento.

LA SALUTE

GAZZETTA MAGNETICO-SPIRITISTICA

ANNO IV.

Pubblicasi in Bologna il 15 e 30 d'ogni mese.

Prezzo d'associazione:

Per l'Italia, anno L. 4 — Per l'Estero, L. 6.

Un numero separato Cent. 10.

Si è pubblicata la terza ristampa di 20,000 copie della 1, 2 e 3a annata della pella Gazzetta, contenente 12 fogli illustrati con varii figure.

L'ECO DELL'OPERAIO

GIORNALE SETTIMANALE POLITICO LETTERARIO SCIENTIFICO

Pane e lavoro per l'operaio, libertà, associazione e libero pensiero.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE PER BOLOGNA

Anno L. 2. — Semestre L. 1 10

Per le provincie anno L. 3. — Semestre L. 1 50

Questo giornale tanto desiderato per il Popolo si pubblica in Bologna il 15 e 30 d'ogni mese.

Chi invierà un vaglia postale di L. 1 10 riceverà la 1, 2 e 3a annata 1st *Eco della Magnetico-Spiritistica* e in dono il libro dell'insegnamento degli Spiriti, e una Guida Magnetica per l'istruzione dei magnetizzatori e sonnambule con Popolare contenente più di 100 ricette, scritte dal prof Pietro D'Amico, e dettate nel sonno magnetico della sonnambula Anna sua consorte, e riceveranno pure un'annata d'associazione del giornale *l'Eco dell'Operaio.*

Tutti gli associati possono essere collaboratori e far parte al Circolo Magnetico d'Italia.

Per l'associazione dirigersi al Direttore prof. PIETRO D'AMICO via Venezia, N. 1748 in Bologna.

10,000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI

INIEZIONI

Coll'acqua antisifilitica preparata da A. REGHIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla remmeno in soli 2 giorni gli scoli recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blennorrea* e *Gonorrea* nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo. Il trasporto a carico dei committenti.